

Documento di proposta partecipata (DocPP)

Comunità in Azione



DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

Titolo del processo

Comunità in azione - CUP J89I24000210002

Ente proponente

Comune di Reggio Emilia

Ente titolare della decisione

Comune di Reggio Emilia

Data di presentazione del DocPP al Tavolo di negoziazione

Il documento di proposta partecipativa è stato redatto a conclusione dei vari incontri con i diversi componenti durante le fasi conclusive del progetto. I contenuti del documento sono stati condivisi con i partner di progetto, con i componenti del tavolo di negoziazione, del comitato di garanzia, con gli stakeholders del percorso partecipativo. In particolare con il tavolo di negoziazione sono stati condivisi i contenuti in data 21 ottobre 2024.

Data di invio del DocPP al Tecnico di garanzia della partecipazione

20.11.2024

SEZIONE 1 – IL PROCESSO PARTECIPATIVO

Oggetto percorso

Indicare l'oggetto del percorso proposto in relazione ad atti normativi, progetti, procedure amministrative o scelte pubbliche, ad esso collegati

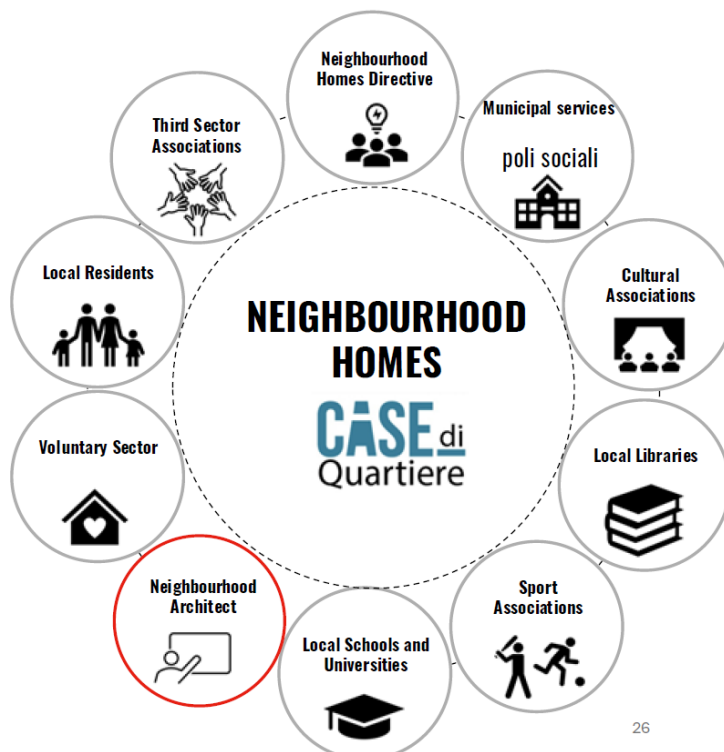
Il processo partecipativo riguarda il co-design di servizi in quattro Case di Quartiere (La Rosta Nuova, Orti Montenero, Gattaglio e Gramsci La Casetta) per implementare servizi di prossimità che supportino i bisogni sociali e incoraggiano economie di luogo nei rispettivi quartieri.

Questo processo partecipativo è la seconda fase di un percorso iniziato a novembre 2023 all'interno del quale il Comune di Reggio Emilia, con il Terzo Settore, sta formando la figura del community manager in altre sei Case di Quartiere (Tricolore, Orti Spallanzani, Fogliano, La Mirandola, Catomes Tot, Sergio Stranieri), ruolo destinato a supportare le politiche di prossimità attraverso l'acquisizione di competenze specialistiche quali l'individuazione dei bisogni, elaborazione di ipotesi di sostenibilità di progetti e servizi, la realizzazione di reti di prossimità ecc.

L'attuale processo partecipativo mira a replicare il percorso fatto con le prime sei Case, avvalendosi, da una parte, di queste per un supporto di mentorship in ottica peer-to-peer, e dall'altra coinvolgendo la rete delle Associazioni Culturali di Supercultura per potenziare le competenze culturali in-house e potenzialmente favorire un processo di art-in-residence continuativo.

A supporto di queste attività di networking sono stati implementati i relativi spazi digitali all'interno della piattaforma Hamlet per favorire le attività di socializzazione e collaborazione tra i soggetti anche attraverso l'utilizzo dello strumento digitale.

Il processo partecipativo è avvenuto attraverso specifici living labs con le comunità per co-progettare servizi/attività a misura del bisogno e in grado di coinvolgere gli utenti, supportati dalla Pubblica Amministrazione sia attraverso strumenti hardware, quali una piattaforma digitale collaborativa di prossimità, sia attraverso strumenti software, quali incontri ad-hoc per ragionare con consulenti esperti sul tema della sostenibilità economica al fine di superare la modalità di sostentamento grazie alle sole risorse pubbliche e alle procedure tradizionali di bando.



26

Sintesi del percorso

Indicare chi ha promosso il percorso, dando cenni sulla situazione di partenza, degli obiettivi perseguiti con l'attivazione del percorso partecipativo. Presentare una breve descrizione del percorso svolto evidenziando aspetti inattesi, eventuali cambiamenti in corso d'opera e dilazioni nei tempi.

Si consiglia di rispettare la lunghezza massima di 3.000 caratteri spazi inclusi.

Il progetto concretizza la seconda fase di un percorso di accompagnamento e tutoraggio di sei Case di Quartiere di Reggio Emilia, iniziato a ottobre 2023 e concluso a marzo 2024. Questa fase ha coinvolto 4 ulteriori Case di Quartiere (La Rosta Nuova, il Gattaglio, Orti Montenero e Gramsci La Casetta) con tre obiettivi principali: i) rinforzare le reti relazionali di prossimità per allargare la governance di progetto all'interno di questi spazi; ii) identificare e formare quattro community managers; iii) generare nuovi modelli di servizi di prossimità basati sull'ibridazione delle policy e dei settori di intervento e sull'ingaggio concreto della comunità e degli utenti.

Rispetto all'allargamento della governance di progetto, è stata colta l'opportunità del Bando Partecipazione per lavorare in ottica trasversale intersecando a questo percorso il progetto Supercultura in chiave sperimentale. E quindi quattro nuove Case di Quartiere

‘da formare’ a cui affiancare i manager di quartiere delle precedenti in ottica peer-to-peer e un gruppo di associazioni a base culturale all’interno del progetto Supercultura.

Questo allargamento del gruppo di progetto ha richiesto anche un tempo maggiore per la realizzazione delle finalità del progetto, perché il team di lavoro si è arricchito di diversi partecipanti e la complessità si è accresciuta (*richiesta proroga del 04.06.2024 a firma dirigente Nicoletta Levi*).

L’allargamento del gruppo di progetto ha conseguito diversi obiettivi:

a) supportare la formazione del gruppo di progetto nelle ‘nuove’ Case e l’identificazione e formazione di un manager di quartiere; b) potenziare la rete tra le Case sul territorio generando reciproche sinergie; c) generare un ciclo virtuoso tra diversi attori in ottica multi-attoriale. In questo senso, i nuovi community managers sono stati identificati sia all’interno del gruppo di progetto della Casa, che all’interno delle nuove associazioni di Supercultura, alcune delle quali hanno trovato residenza nello spazio della Casa di Quartiere.

L’azione generativa che si è andata a definire è partita dalle Case di Quartiere come motore della collaborazione tra le 4 Case di Quartiere e i rispettivi community managers- rete supercultura - quattro nuove case su cui avviare una nuova sperimentazione. Sulla base delle cordate emerse, il percorso si è organizzato in living labs e all’interno dei living labs è stata identificata la figura di community manager (o manager di quartiere). All’interno dei living labs il gruppo di lavoro ha co-progettato un servizio di prossimità sulla base dei bisogni emersi dal territorio.

SEZIONE 2 – GLI ESITI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Gli esiti del percorso partecipativo assumono la forma di (in via prevalente):

(possibilità di indicare più caselle)

- Linee guida
- Indirizzi o raccomandazioni
- Indicazioni di priorità
- Proposta progettuale
- Raccolta di esigenze
- Proposta di Regolamento/Statuto
- Proposta gestionale
- Altro_(specificare)_____

Le proposte per il soggetto titolare della decisione

Occorre descrivere le proposte scaturite dal percorso, che dovranno essere sottoposte alla valutazione, per l’eventuale accoglimento, da parte degli organi deliberanti del titolare della decisione, dando conto di eventuali posizioni e/o proposte conflittuali non risolte.

Le proposte scaturite dal percorso riguardano l’avvio di 4 servizi di prossimità collocati nelle quattro Case di Quartiere. Le proposte sono state validate attraverso l’azione di un’apposita commissione che ha tenuto conto delle sollecitazioni emerse durante i living labs, del contesto sociale e territoriale in cui sono inserite le Case di Quartiere, delle relazioni possibili con altri progetti/servizi attivati dalla Pubblica Amministrazione, della sostenibilità economica delle proposte e anche della loro durata nel tempo, in termini di un’autonomia di azione che travalica il supporto economico comunale.

I quattro servizi di prossimità in fase di attivazione, sono:

- Casa di Quartiere Nuovo Gramsci La Casetta, insieme a Teatro del Cigno, Arci Pic-Nic e Arci Provinciale hanno proposto “di Marte in Giove” un atelier di quartiere con attività laboratoriali per famiglie e ragazzi presso la Casa di Quartiere;
- Casa di Quartiere Orti Montenero, insieme a la Compagnia del Buco, MaMiMò e 5T, hanno proposto “Orticultura” un progetto artistico multidisciplinare che mira a creare un legame e a costruire un ponte tra gli abitanti del quartiere e le associazioni operanti nel quartiere tramite azioni di tipo culturale attraverso laboratori artistici e tecnici e feste che coinvolgeranno in maniera continuativa tutte le fasce di età del quartiere;
- Casa di Quartiere Rosta Nuova, insieme a Cinqueminuti Aps, Naticcalzi DT e Filarmonica, hanno proposto “Community Hub Culture Ibride” come laboratorio permanente di innovazione sociale di forum talks e laboratori musicali per bambini e ragazzi da novembre 2024 a dicembre 2025;
- Casa di Quartiere Gattaglio, insieme a Teatro dell’Orsa, Neon Aps, Le Galline Volanti e Dinamica, hanno proposto “Comunità Creativa - dalle pagine ai palchi” un progetto culturale che prevede l’allestimento di una biblioteca di quartiere all’interno della Casa di Quartiere, e un panel di laboratori di musica rapper e letture per ragazzi delle superiori, sia attività laboratoriali di autocostruzione di palco, biblioteca di quartiere e strumenti musicali.

Il percorso partecipativo ha generato quattro opportunità nei quartieri che prima non c’erano, quattro sperimentazioni che rappresentano una palestra per rafforzare nuove collaborazioni nei quartieri, raggiungendo un pubblico più vasto e variegato, andando a intrecciare nuove reti e azioni progettuali. Sarà anche per la PA una sfida mantenere uno sguardo plurale e trasversale nella fase di monitoraggio e valutazione degli impatti, continuando la collaborazione stretta avvenuta fino ad ora con il servizio educativo Officina Educativa e i poli sociali, con cui abbiamo accompagnato il percorso partecipativo dagli esordi.

Decisioni pubbliche connesse agli esiti del percorso partecipativo

Fornire indicazioni sugli atti normativi, progetti, procedure amministrative o scelte pubbliche, che risultano connessi agli esiti del processo e al loro eventuale accoglimento/non accoglimento da parte dell’ente decisore

Il percorso partecipativo è stato funzionale alla co-progettazione per l’avvio dei quattro servizi di prossimità nell’ambito delle risorse afferenti al Progetto “Quartieri collaborativi. Verso la giustizia sociale e la cittadinanza digitale (CUP J89I23001050002)”, in attuazione del documento di Strategia Territoriale Integrata del Comune di Reggio Emilia denominato ATUSS_RE_2030, ai sensi del PR FESR EMILIA ROMAGNA 2021 - 2027, e approvato dalla Regione con deliberazione di Giunta Regionale n. 485 del 03/04/2024 e con deliberazione di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023;

le proposte progettuali, definite a seguito del percorso partecipativo, sono state valutate dall’Amministrazione precedente con determinazione dirigenziale R.U.D. n. 1258 del 30/10/2024 nel quale si è dato atto delle proposte progettuali presentate da Società Cooperativa Sociale Rigenera (coinvolgente il Centro Sociale Gattaglio Gatto Azzurro), Centro Sociale Orti Montenero APS, Centro Sociale Rosta Nuova, Centro sociale Nuovo Gramsci La Casetta;

con la medesima determinazione dirigenziale si è preso atto del verbale di verifica dei requisiti di ammissibilità delle proposte progettuali pervenute dai suddetti centri sociali;

a fronte della presa d’atto del verbale della commissione preposta alla valutazione, le proposte progettuali presentate da Società Cooperativa Sociale Rigenera (coinvolgente il

Centro Sociale Gattaglio Gatto Azzurro), Centro Sociale Orti Montenero APS, Centro Sociale Rosta Nuova sono state ammesse al finanziamento tramite contributo economico per lo start up delle attività, messo a disposizione dall'Amministrazione nell'ambito delle risorse di cui al PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027 – ATUSS_RE_2030 - Progetto "Quartieri collaborativi. Verso la giustizia sociale e la cittadinanza digitale" (CUP J89I23001050002);

la proposta progettuale presentata dal Centro Sociale Nuovo Gramsci la Casetta è risultata non esaustiva e necessitante di integrazioni per poter correttamente valutarne l'opportunità di finanziamento da parte dell'Amministrazione;

si è provveduto ad inviare a mezzo PEC al Centro Sociale Nuovo Gramsci La Casetta una comunicazione in cui si invita il medesimo a provvedere ad inviare a mezzo PEC la documentazione integrativa come da indicazioni dettagliate nella comunicazione entro n. 10 giorni dalla data di invio/ricevimento della comunicazione dell'Amministrazione, pena l'esclusione della proposta progettuale dalla possibilità di vedere riconosciuto il finanziamento tramite contributo.

SEZIONE 3 – MONITORAGGIO

Impegni dell'ente responsabile

Indicazioni rispetto ai tempi e al tipo di atto che darà conto del DocPP

Come indicato in fase di candidatura, il processo partecipativo ha comportato per l'Amministrazione la decisione qualificata, già assunta, di sospendere la pubblicazione di bandi di gara relativi ai servizi alla persona, per supportare, invece, l'apertura dei servizi di prossimità secondo gli output del percorso partecipativo.

L'Amministrazione finanzia lo start up dei servizi, supportando il primo anno di sperimentazione per validarne la sostenibilità organizzativa e territoriale.

Considerando infatti che i centri sociali a Reggio Emilia sono 27, l'intenzione è replicare, qualora validato, il percorso della fase tre da centri sociali a case di quartiere attraverso il medesimo modello di intervento (individuazione del community manager-co-design dei servizi di prossimità-finanziamento della co-progettazione vs bandi pubblici). In questo senso il monitoraggio previsto consentirà un'analisi approfondita e precisa della sperimentazione per anche consentire eventuali aggiustamenti condivisi e coprogettati con i gestori delle Cdq e di tutto il gruppo di progetto.

Il documento di Proposta Partecipata verrà assunto con apposito atto al fine di diffondere la sperimentazione e il metodo di codesign attuato su altre case di quartiere, in un approccio generativo e partecipativo che consenta alle CdQ di diventare luoghi pulsanti e di servizio per le comunità di riferimento e per tutta la città.

Strutture operative

Indicare la o le strutture operative dell'ente titolare della decisione a cui sono "affidati" gli esiti del percorso partecipativo per una valutazione sulla fattibilità tecnica delle proposte emerse

Da anni il Comune è impegnato in un'azione di valorizzazione delle comunità allo scopo di realizzare nuove modalità di amministrazione collaborativa e sinergie di scopo con le organizzazioni e i cittadini che vivono e animano la città. I centri sociali, 27 immobili pubblici diffusi in tutti i quartieri, rappresentano i nodi generativi di una rete sociale, culturale, di animazione che può contribuire a promuovere nuove forme di collaborazione e

innovazione sociale sul territorio, perché potenzialmente capaci di immaginare e avviare insieme alla PA nuovi servizi e opportunità per la propria comunità di riferimento.

Per questo l'amministrazione comunale ha deciso di investire su questi luoghi attraverso un processo partecipativo a loro dedicato, per sostenerli nell'affiancare alle iniziative di socialità e animazione culturale anche l'erogazione di servizi di prossimità, in grado di dare risposte a bisogni sociali complessi e differenziati attraverso forme di coinvolgimento delle comunità, sia nella fase di ascolto e design che nella fase di erogazione.

Questa azione si inserisce anche all'interno dell'Agenda Urbana Sviluppo Sostenibile (Atuss) PRFESR2021-20 di Reggio Emilia, denominata Futuro Prossimo: Reggio Emilia → 2030, e che agisce sulla base delle analisi e indicazioni strategiche del Piano Urbanistico Generale (PUG) articolandosi in tre specifiche dimensioni territoriali:

- i Luoghi che identificano le polarità funzionali significative a cui è affidato il ruolo di traino per lo sviluppo della città e dell'intero territorio;
- le Reti ecologico-ambientali, della mobilità e digitali che costituiscono l'infrastruttura portante che innerva e serve l'intero sistema territoriale, alle quali è affidato il compito di garantire, rispettivamente, l'equilibrio degli ecosistemi e la biodiversità, il passaggio a sistemi di mobilità maggiormente sostenibili e la transizione digitale;
- la Città dei 15 minuti che corrisponde alla città consolidata, la città dei quartieri e delle frazioni, la città della prossimità, coi suoi servizi e le sue dotazioni pubbliche e private, su cui investire per mantenere e ricostruire il livello di benessere e coesione atteso dalle cittadine e dai cittadini.

La struttura di Policy Politiche di Partecipazione del Comune coordina le attività di monitoraggio e ha valutato durante il processo partecipato la fattibilità tecnica delle proposte. Alla Policy è inoltre assegnato il ruolo di accompagnamento delle 4 CdQ e della rete di progetto durante tutto l'arco di azione e attività dei servizi, allo scopo di fornire un supporto concreto da un lato e dall'altro garantire una supervisione che consenta poi all'Amministrazione una valutazione della reale efficacia di questi servizi.

Tempi della decisione

Indicare in quali tempi l'ente titolare della decisione prevede di esprimersi in merito all'accoglimento/non accoglimento delle proposte esito del percorso

Le proposte emerse dal percorso partecipato, ossia i quattro servizi attivati, sono stati valutati positivamente e quindi verranno sostenuti sia con un contributo economico per lo start up dell'attività sia in termini di accompagnamento durante tutta la fase di sperimentazione. In questo tempo l'Amministrazione valuterà, insieme ai gestori delle CdQ e al gruppo di progetto, la bontà dell'approccio utilizzato, allo scopo di avere indicazioni di lavoro chiare per avviare una nuova fase di living labs che coinvolgano nuove CdQ da un lato ma che mantengano il legame con quelle che hanno attivato il servizio, allo scopo di costruire e alimentare un circuito generativo di conoscenze e competenze.

Tempi e modi dell'informazione pubblica

Indicare su quali pagine web e per quanto tempo le informazioni continueranno ad essere aggiornate. Indicare quali altri modi saranno adottati per garantire la comunicazione delle decisioni assunte in merito agli esiti del processo partecipativo.

Le informazioni relative ai servizi di prossimità continueranno ad essere aggiornate e integrate in modo continuo e duraturo, perché la prospettiva è che queste progettualità si consolidano nel tempo e fungano da apripista per altre case di quartiere che avvieranno lo stesso percorso partecipato per la coprogettazione e start up di altri servizi di prossimità. Il

percorso partecipato finanziato attraverso il bando regionale ha avuto tra gli altri anche questo obiettivo, di creare una sperimentazione utile poi per avviare un processo virtuoso che interessa tutti e 27 i centri sociali/case di quartiere di Reggio Emilia.

Tutta la documentazione relativa all'output del percorso partecipato, ossia i 4 servizi di prossimità è possibile visionarli sulla pagina dedicata del sito istituzionale del Comune sul blog Quaderno e sulle pagine social (Facebook e Instagram) collegate relative al progetto collaborativo Quartiere Bene Comune.

Attraverso inoltre la realizzazione di un'immagine coordinata del processo, con naming e visual a loro volta coordinati con il programma di trasformazione dei Centri Sociali in Case di Quartiere, è stato garantito da un lato uniformità delle diverse fasi del percorso ma anche riconoscibilità rispetto a un programma che è in essere da anni. L'intento è stato quello di posizionare infatti un percorso di accompagnamento nella dimensione locale, di quartiere, lavorando con gli strumenti individuati per favorire una maggiore consapevolezza nelle comunità che vivono in prossimità delle Case di Quartiere.

Pagine web

- Blog quaderno <https://quaderno.comune.re.it/>
- Pagina istituzionale comune di Reggio Emilia/Case di Quartiere <https://www.comune.re.it/argomenti/citta-collaborativa/i-progetti/case-di-quartiere>
- Pagina Facebook <https://www.facebook.com/quaderno.re>
- Pagina Instagram https://www.instagram.com/quaderno_re/

IL RUP
DIRIGENTE POLICY
POLITICHE DI PARTECIPAZIONE
Dott.ssa Nicoletta Levi



NICOLETTA LEVI
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
18.11.2024 16:04:38 UTC